



il cimone

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE DI MODENA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Trimestrale - Anno XXXV - N° 3 - 2024 - Tariffa R.o.C. Iscrizione 10621: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Modena - Tassa Riscossa - Abbonamento riservato ai soci di euro 2,00 è stato assolto nella quota associativa



Giardino botanico

Tanti visitatori, ma pochi tra loro i nostri Soci

“La progettazione del Giardino risale agli anni trenta del secolo scorso ed ebbe come promotore il Comitato Scientifico della Sezione ed il Prof. Emilio Chiovenda già Direttore dell’Orto Botanico dell’Università di Modena. Nacque ufficialmente nel 1954 come Centro Sperimentale per la valorizzazione dei terreni montani e collinari incolti o scarsamente produttivi ottenibile con la rigenerazione ed il miglioramento dei pascoli ed anche con la coltura di piante officinali ed aromatiche da distillazione là dove esse si rivelino economicamente utili. Il Centro rimase attivo fino alla fine degli anni sessanta seguiti da una fase di declino fino agli anni ottanta quando la Sezione fu l’artefice della sua

rinascita trasformandolo da un orto di erbe ad un giardino fiorito. Dal 2020 è attiva una convenzione con l’Orto Botanico UNIMORE grazie alla quale sono stati attivati progetti di studio e di ricerca della flora d’altitudine con particolare riguardo a quelle pertinenti al contesto floristico/vegetazionale dell’Appennino Tosco-Emiliano e del Monte Cimone. Si è anche provveduto alla revisione dei taxa presenti e della relativa nomenclatura ed accoglie studenti universitari per lo svolgimento di tirocini e tesi di Laurea. Il Giardino Esperia è quindi una realtà aperta al pubblico e che mantiene una collezione ben documentata di piante vive per promuovere la ricerca scientifica, la conservazione della biodiversità vegetazionale, l’educa-

zione alla sostenibilità, la didattica e la divulgazione scientifica.”
Questo è in parte quanto riporta il volantino di presentazione del Giardino Botanico Alpino Esperia che viene distribuito ai visitatori e che viene messo a disposizione presso gli Uffici Turistici del nostro Appennino e presso diversi esercizi commerciali e rifugi. Anche nel periodo di apertura del 2024, dal 8 Giugno al 8 Settembre, sono stati oltre 4.500 (Quattromilacinquecento) i visitatori del Giardino Esperia ma di questi la percentuale dei Soci della Sezione, come si diceva una volta prima dell’avvento dei telefonini, è da “prefisso telefonico”. Ho cercato di darmi delle spiegazioni a questo dubbio atletico

continua a pagina 2

in questo numero

esperia



pag. 2

salute



pag. 3

sezione



pag. 6

calendario



pag. 7

ed ho realizzato che la distanza da Modena non è indifferente trattandosi di 81 chilometri per la sola andata ma poi mi sono chiesto: quante volte vado a fare delle escursioni sul nostro Appennino? due o tre volte al mese? le distanze che quindi percorro sono più o meno sempre queste, anzi alcune volte anche di più, per cui non può essere questo il motivo.

Forse arrivati al Passo del Lupo raggiungere il Giardino non è agevole ma poi pensandoci bene si tratta di uno stradello di circa 200 metri, è vero con il fondo ghiaioso ma comunque percorribile con qualsiasi tipo di autovettura, e con un parcheggio proprio a fronte il cancel-

lo di entrata e se uno vuole può anche lasciare l'auto nello sterminato parcheggio prima dello stradello per cui: no non può essere neanche questo.

Ma poi mi sono chiesto: in definitiva poi cosa posso trovare al Giardino? Beh forse circa 500 specie di fiori e piante diverse, la maggior parte flora tipica del nostro territorio montano, tutte catalogate e con il relativo cartellino che ne indica la specie e la denominazione, una faggeta e relativo sottobosco, una tipica prateria di alta quota, un laghetto con tritoni, una torbiera con la presenza di una delle poche piante carnivore presenti a queste latitudini possono bastare?



Ma se non sono un grosso appassionato e conoscitore di fiori e piante cosa ci vado a fare? Nel corso del 2024 al Giardino sono stati realizzati tre concerti, due giornate in cui erano presenti bancarelle di produttori locali con prodotti biologici, letture di poesie e musica, laboratori e giochi e cacce al tesoro floreali per i bambini, una lampadina notturna alla scoperta degli insetti notturni, due giornate di laboratori di pittura naturalistica, un corso fotografico naturalistico, una serata in presenza di astrofili per la scoperta delle stelle e della volta celeste che ci sovrasta, una giornata dedicata alla pressione arteriosa in quota con misurazione della pressione e consigli medici con anche una conferenza alla presenza di diversi primari cardiologi ed esperti del settore, cinque conferenze a temi ambientali e naturalistici, un pomeriggio dedicato al racconto per immagini del territorio del nostro Appennino, una giornata a raccontare del vecchio seppur sempre nuovo mestiere del pastore e presentazione di un libro sulla attraversata delle Alpi. A Ben vedere credo proprio che non possa essere sicuramente questo il motivo.

Forse ci siamo già abituati al cambiamento climatico per cui stiamo meglio nei 36 gradi e all'afa della pianura piuttosto che al fresco di un giardino a 1.500 metri di quota e nel silenzio e nella pace del bosco? Forse siamo anche noi che non sappiamo adeguatamente evidenziare ai Soci l'importanza scientifica/naturalistica, di conservazione della biodiversità e la bellezza del Giardino Esperia e l'importanza che ricopre per la Sezione?

Alla fine nonostante queste risposte sono rimasto con il mio dubbio iniziale e forse qualcuno potrà aiutarmi a darne altre. Nel frattempo vi dò l'appuntamento per la prossima stagione del Giardino Botanico Alpino Esperia ringraziando coloro che con la loro opera volontaria hanno permesso di realizzare tutto questo: Alessandro Boratto responsabile e referente per il Consiglio Direttivo del Giardino, la Dott.ssa Giovanna Barbieri di Unimore responsabile botanica e scientifica, Riccardo Lenzini curatore del Giardino per la stagione 2024, Mauro Barbieri per l'instancabile opera di manutenzione delle strutture e tutti gli altri Soci che nel loro silenzio hanno contribuito a tutti i vari lavori di pulizia e manutenzione che vengono richiesti.

Pillole di botanica

Rubrica a cura di Giovanna Barbieri



Sorbo degli uccellatori

(*Sorbus aucuparia*)

In questi giorni di fine estate, nelle nostre montagne fanno bella mostra di loro i sorbi degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*) con i loro frutti rossi, che assomigliano a piccole mele.

Il sorbo è presente nel calendario celtico degli alberi e in altre culture antiche, ma in questo articolo vorrei parlarvi del significato "protettivo" che la tradizione montanara gli assegna. Piantato accanto alle case si riteneva potesse tenere lontano i fulmini mentre i rami, posti sull'architrave della porta di casa, erano

in grado di scacciare streghe e spiriti maligni: «Sorbo e filo rosso fan correre le streghe a più non posso» era uno dei detti più diffusi (oppure «Sorbo e filo rosso buttano le streghe dentro al fosso»).

Rametti di sorbo venivano inoltre fissati ai recinti o alle stalle a protezione degli animali o legati direttamente alla coda delle mucche e si credeva che i cavalli "stregati" (o forse erano semplicemente un po' irascibili) potessero essere domati con una frusta di sorbo selvatico. E nella costruzione delle zangole si usava spesso il regno di sorbo selvatico per essere sicuri che le streghe non "sorvegliassero" il burro...un bene preziosissimo per le genti di montagna. L'appellativo "degli uccellatori" è legato al fatto che questo albero è particolarmente apprezzato dagli uccelli e di conseguenza dai cacciatori di uccelli (gli uccellatori, che li catturavano con le reti), fonte preziosa di proteine animali (*aucuparia* deriva da *aucupium* = uccellazione, che a sua volta deriva da *avis* = uccello e da *capio* = prendere, catturare).



Giornata dell'ipertensione arteriosa in rifugio 2024

Al giardino Esperia l'iniziativa promossa dalla Commissione Medica Interregionale

È giunta alla terza edizione la «Giornata di prevenzione dell'ipertensione arteriosa nei Rifugi», che si è svolta anche quest'anno con successo il 28 luglio presso il rifugio Esperia del CAI di Modena, in località Passo del Lupo.

Nata dalla collaborazione della Società Italiana dell'Ipertensione Arteriosa, della Società Italiana di Medicina di Montagna e della Commissione Medica Centrale del CAI e qui promossa dalla Commissione Medica Interregionale CAI toscano-emiliano-romagnolo, l'iniziativa ha lo scopo di promuovere il valore dell'attività fisica all'aperto nella prevenzione di quello che è uno dei principali fattori di rischio vascolare: l'ipertensione arteriosa, anche detto «killer silenzioso» per la sua frequente asintomaticità e perché rappresenta il fattore di rischio più importante per le malattie cardiovascolari in termini di mortalità complessiva.

Infatti, vi sono oltre 15 milioni di ipertesi in Italia e solo 1 persona su 4 ha la pressione ben curata. Inoltre sono presenti circa 1 miliardo e mezzo di ipertesi nel mondo. L'ipertensione causa circa 17 milioni di decessi ogni anno nel mondo, di cui circa 230.000 nel nostro Paese. E l'80% di questi decessi sono in gran parte prevenibili.

La pressione arteriosa è la forza esercitata dal sangue in circolo sulle pareti arteriose, a seguito della spinta data dal cuore. La pressione sistolica, o «massima», corrisponde al momento della contrazione cardiaca;

mentre la pressione diastolica, o «minima», corrisponde al momento di riposo del cuore. La pressione è alta quando la massima è uguale o superiore a 140 mmHg e la minima uguale o superiore a 90 mmHg e potrebbe trattarsi di ipertensione arteriosa. Più alta è la pressione, maggiore è il rischio di malattie cardiovascolari, quali: infarto cardiaco, scompenso cardiocircolatorio, fibrillazione atriale, ictus cerebrale, insufficienza renale, sfiancamento o rottura dell'aorta, occlusione delle arterie degli arti inferiori, deficit cognitivo e demenza su base vascolare. Aumentano la probabilità di ipertensione la presenza di almeno un genitore iperteso, l'eccessivo consumo di sale, la condizione di sovrappeso o obesità, la sedentarietà, nonché l'uso di farmaci che possono aumentare la pressione.

La cura dell'ipertensione si basa principalmente su un corretto stile di vita che prevede la riduzione del peso, la riduzione dell'assunzione di sale e di alcool, lo svolgere regolarmente attività fisica, mangiare pesce e verdura evitando invece i cibi ricchi di grassi animali e colesterolo, smettere di fumare, limitare il consumo di caffè a massimo 2-3 tazzine al giorno. Quando ciò non basti, il medico prescriverà una terapia farmacologica che va seguita regolarmente. L'attività fisica correlata alla montagna è estremamente positiva per la salute del cuore. Da anni, si è scelto di svolgere nei Rifugi di montagna una giornata di sensibilizzazione all'importanza di tenere sotto controllo i valori della pressione arteriosa.

Tramite la raccolta di parametri biometrici in loco e attraverso la somministrazione di appropriati questionari strutturati per stratificare il rischio cardiovascolare di chi si presta al percorso, l'iniziativa mira ad effettuare la prevenzione e a rendere consapevoli dei rischi e dell'importanza di effettuare dei controlli, anche qualora non ci siano disturbi evidenti.

Dopo la compilazione del questionario, sono state effettuate 3 misurazioni dei valori pressori, distanziate circa 1 minuto l'una dall'altra.

Sono stati coinvolti oltre 120 soggetti nell'iniziativa, la quale è stata possibile grazie al generoso aiuto degli Amici del Cuore Modena, che hanno tenuto anche delle dimostrazioni di rianimazione e manovre salvavita.



REGGIO GAS

VERDE & BLU

TREKKING ALPINISMO ARRAMPICATA

Vivi con noi la tua avventura!

sconto
del 15 %
a tutti i soci
CAI

via Cecati 3/1 Reggio Emilia • tel + fax 0522-431875 • www.reggiogas.it



“Montagna risorsa di salute”

Confronto con le autorità al Rifugio del Giardino Esperia

Il Pomeriggio del 28/7 sempre al giardino Esperia del CAI Modena si è tenuto il workshop e tavola rotonda «La montagna risorsa di salute, cura, prevenzione, soccorso e benessere»: un momento di confronto promosso dal CAI (Commissione Medica Interregionale Tosco Emiliano Romagna) sull'importante tema della montagna come fonte di salute, prevenzione e gestione del rischio coinvolgendo i principali enti e associazioni del settore. Sono intervenuti Livio Picchetto, Medico Neurologo Stroke Unit AOU Policlinico di Modena e Presidente Commissione Medica Interregionale TER CAI, oltre che promotore dell'evento; Claudia Iaconi, Responsabile delle iniziative di promozione della salute, Distretto AUSL di Pavullo; Stefano Tondi, Direttore Cardiologia OCB Baggiovara AOU Policlinico di Modena; Mariano Capitelli, Direttore Medicina interna Pavullo; Francesca Sireci, Psicologa ASMN Reggio Emilia; Francesca Marucci, Tenente Colonnello responsabile delle strutture dell'A-

eronautica Militare sul Monte Cimone; Luciana Serri, Presidente dell'Ente Parchi Emilia Centrale; Marco Bonucchi, Vice Sindaco di Sestola; Nicolas Barattini, a rappresentare il Soccorso Alpino e Speleologico e il 118 Elipavullo; Alessandro Carlini, Giornalista Ansa e Scrittore, trapiantato cuore e reni a raccontare il suo “rientro “in montagna; Christian Bevilacqua, Vice-Presidente Associazione Gli Amici del Cuore di Modena; Barbara Milani, Presidente della associazione INTOTHEWHITE; Massimo Gherardi, Fondazione Silvia Parenti; Valerio Silverio e Massimo Cocchi della Scuola italiana Nordic Walking; Enrico Pinelli, Presidente della Sezione di Modena del Club Alpino Italiano.

Tanti sono stati gli scambi in relazione al tema “Montagna Risorsa di Salute” tra cui la creazione di percorsi della salute validati, eventi con coinvolgimento della vetta del Cimone, temi di copertura telefonica o dati per le chiamate dei soccorsi, difficoltà correlate ai soccorsi, implementazione dei progetti di cardiopro-

tezione con BLS-D e formazione, formazione trasversale tra enti, montagna come luogo di sensibilizzazione e prevenzione, oltre a temi correlati alla montagna terapia e al valore preventivo dell'attività in montagna per la salute. Questo che è stato un primo appuntamento su “Montagna Risorsa di Salute” ha visto un clima di allineamento su molti obiettivi e quindi potenziali progetti. Ad Majora Semper.

Per informazioni:
commissione.medica.ter@cai.it



il cimone

**Notiziario della Sezione
di Modena
del Club Alpino Italiano**

Via 4 Novembre, 40 - 41123 Modena
Tel. 059/826914
Internet Home Page:
<http://www.cai.mo.it>
e-mail: modena@cai.it

Direttore Responsabile:
Maria Teresa Rubbiani

Stampa:
Borghesi - Via Grandi, 63/65
41123 Modena

Autorizz. del Tribunale di Modena
n. 605 del 29 settembre 1977

Il notiziario è aperto alla collaborazione dei soci e simpatizzanti, ma gli articoli dei singoli autori non impegnano la redazione né il Consiglio Direttivo del sodalizio. La pubblicazione può essere parziale. Anche se non pubblicati i testi non saranno restituiti.

**LA SEDE È APERTA NEI GIORNI
DI MERCOLEDÌ E VENERDÌ
(DALLE 17,00 - ALLE 19,30) E DI
MARTEDÌ (DALLE 20,30 - ALLE 23,00).**

proposte Col Gallina e Croda Negra

di Alberto Accorsi

Un caposaldo della Grande Guerra e una cima panoramica poco frequentata

Una proposta di escursione per chi si trova nelle Dolomiti bellunesi nei pressi del Passo Falzarego e per chi è appassionato di storia della Prima Guerra Mondiale. Molti conoscono le postazioni e gli itinerari sul Lagazzuoi o sul Sas de Stria ma pochi visitano questo Caposaldo di Cima Gallina, che ammetto di aver scoperto anche io quest'estate.

L'avamposto italiano è nascosto tra le rocce a 2.322 m di quota di Col Gallina ed è formato da fortificazioni scavate nella montagna; comprendono una grande galleria dormitorio, la galleria del cannone e la baracca in caverna. Da qui si avevano sotto tiro le postazioni austro-ungariche di Sass de Stria, Piccolo Lagazzuoi, Torri Falzarego e Tofane. Purtroppo si può visitare solo l'esterno, ma in determinate occasioni da Cortina vengono organizzate del-

le rievocazioni in cui le gallerie vengono aperte al pubblico.

L'itinerario che vi propongo è abbastanza semplice, partendo dal parcheggio del Rifugio Col Gallina (2055 m) seguendo la forestale che sale all'arrivo della seggiovia si arriva su cresta Gallina; si prosegue verso sud est oltre l'impianto per giungere alla forcella a poche centinaia di metri, e aggirando verso sud la cresta si trovano le fortificazioni della postazione del '15-18 (2322 m). Tempo di percorrenza: ore 1:20 circa. Da qui se uno vuole rientrare può tornare sui suoi passi, chi invece vuole raggiungere la cima di Croda Negra deve affrontare un tratto di sentiero più impegnativo. proseguendo verso sud est si segue il sentiero che volge poi verso nord fino a giungere ad un breve tratto dove bisogna arrampicare per salire sulla spalla ovest della Croda da qui per ripido

sentiero si giunge alla croce di vetta a 2518 m con vista su tutte le cime circostanti dal vicino Averau alle Tofane, Piccolo Lagazzuoi, Sass de Stria, Setsass, Col di Lana, Pore, Civetta, Pelmo, Sorapis e il Cristallo. Dalla cima per scendere si segue il sentiero CAI 422 e poi il 441 per rientrare al punto di partenza, in totale circa quattro ore e 500 metri di dislivello.



MONDO MONTAGNA

Via Plessi, 2/A - VIGNOLA (MO) - Tel. 059 977 4594
info@mondomontagna.net - www.mondomontagna.it

I MIGLIORI BRAND PER LA TUA PASSIONE

SCONTO 15% AI SOCI CAI

novità in biblioteca



di Alessandro Marchiorri



“Festa a sorpresa per Romano”

Nel tardo pomeriggio di mercoledì 5 Giugno, a Mocogno, si è svolta una riunione di amici e soci del gruppo di Lama Mocogno, della Sezione Cai di Modena, con la partecipazione del Presidente Enrico Pinelli e del Sindaco Giovan Battista Pasini.

Era la festa a sorpresa in occasione dei primi 80 anni di Romano Bertugli, coordinatore e referente degli escursionisti locali.

Il figlio Lorenzo, nostro complice, nel pomeriggio lo ha scarrozzato in giro per il Frignano, poi a Vignola e Modena, con varie scuse, rientrando alle 19,30.

Nel frattempo avevamo preso possesso di casa e giardino per allestire il ricevimento con striscione CAI, festoni, tavoli, sedie, ecc. Al rientro, rendendosi conto a fatica della cosa, si è commosso vistosamente, poi ha ricevuti auguri e regali dai presenti ed in videochiamata dal vicepresidente Alberto Accorsi, dal responsabile sentieristica Giuliano Cavazzuti e molti altri che non avevano potuto partecipare.

La serata è proseguita con crescentine, carne in umido, affettati, formaggi, lardo e parmigiano grattugiato, vari dolci, torta e bevande.

Dante Benedetti



Thomas Zelger
“**ATLANTE DELLE VIE FERRATE**
Alto Adige - Dolomiti - Lago di Garda”
Ed. Tappeiner

Edito nel 2023, questo volume è un aggiornatissimo inventario delle ferrate nei territori delle province di Trento, Bolzano e in parte Belluno e illustra, come specificato in copertina, 118 itinerari per principianti ed esperti. I percorsi sono suddivisi in 5 livelli di difficoltà con il loro tracciato riportato su immagini aeree molto suggestive. Un ottimo manuale anche se, per voler per forza trovare qualche difettuccio, alcune vie ferrate descritte son più itinerari da parchi avventura o come diavolo si chiamino non lo so. L'editore è di Bolzano e il traduttore è chiaramente di lingua madre tedesca: qua e là qualche errore d'italiano lo si può trovare. A proposito di lingua; immagino che il traduttore in questione sia un baldo giovine data la sua affezione al ricorrente uso del lemma anglo-americano “*must*” nel senso di “indispensabile, si deve, è obbligatorio, tassativo...è vero che la lingua si evolve ed è corretto utilizzare qualche termine straniero a patto che non ci sia un significativo corrispondente italiano, ma in questo caso...”



ERRATA CORRIGE

Nel precedente numero del nostro Notiziario “Il Cimone” Pestensore della rubricchetta “Novità in biblioteca” prese un solenne “granchio” (blu?) sbagliando addirittura il cognome dell’Autore dei racconti raccolti nel volume “*Sensazioni narrate*”. Il nome e cognome corretto è quello del prof. **Marco Verzini**. Dell'errore ci scusiamo “in primis” con l’Autore e “in secundis” con tutti i lettori.



V.Cividini - M.Romelli - M.Bertolotti
“**GHIACCIO DELLE OROBIE**”
Ed. Versante Sud

Ponderosissimo libro-guida a ben 300 itinerari di alpinismo invernale non solo nelle Alpi Orobie ma anche in Presolana, Grigne, Concarena e Resegone. Gli Autori ci conducono a suon di piccozza e ramponi in lungo e in largo in un mondo che, complici anche le abbondanti nevi invernali, da territorio estivo prevalentemente escursionistico, in inverno si trasforma in alta montagna. Tutte queste vie di ghiaccio sono illustrate graficamente su foto decisamente di grande effetto. Alla descrizione tecnica qua e là s’accompagna anche il “*récit d’ascension*” come dicono i francesi, cioè il racconto di alcune delle salite più significative.

“GRAZIE”

Un ringraziamento del tutto speciale va alla Biblioteca comunale A. Delfini di Modena che ci ha omaggiato di ben 20 volumi di alpinismo, arrampicata sportiva e saggistica tutti recentissimi in quanto editi negli ultimi 2 anni. Riportiamo solo alcuni titoli a mo’ d’esempio: Conefrey “*M.Everest 1922*” - Torchio “*John Ball esploratore delle Alpi*” - Ascenzi e Gogna “*Quando l’alpinismo parlava tedesco*” - Sbabo “*Sojo d’ Uderle. Sojo Rosso. Arrampicate scelte in Pasubio*” - Dal Pra e Ondra “*The climber*”.



sabato 12 domenica 13 ottobre
Gita Intersezionale (Dolomiti Bellunesi)

D.E. Matteo Tedeschi-Marco Daolio

EE

domenica 13 ottobre
Grotta della Tanaccia

D.E. Gian Luigi Mesini

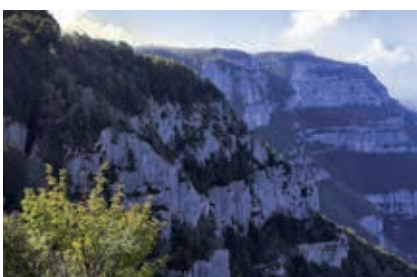
Speleo
domenica 10 novembre
Attorno all'Guero (Castelvetto - Levizzano)

D.E. Alberto Accorsi

E
sabato 16 domenica 17 novembre
Ferrata della Memoria - Monte Toc

(Prealpi Carniche)

D.E. Luca Nicoli

EEA-EE
OVER 50

giovedì 10 ottobre
Denti della Sega in Lessinia

(Lessinia)

E
giovedì 14 novembre
Taburri - Monte Lancino - Libro Aperto

(Appennino Modenese)

E
SOCI DI LAMA MOCOONO

sabato 28 settembre
Monte Rondinaio (Appennino Modenese)

D.E. Romano Bertugli

E
sabato 5 ottobre
Lizza del Balzone o Canalonga (Apuane)

D.E. Fabrizio Guidicelli

E
sabato 19 ottobre
Vallone dell'inferno - Nuda Reggiana

(Appennino Reggiano)

D.E. Fabrizio Guidicelli

EE
COMITATO SCIENTIFICO

sabato 5 domenica 6 ottobre
La transumanza all'Alpe di Siusi Renon, l'altopiano del sole: la vita dei malgari, le sue Piramidi

D.E. ONC Loretta Ferraguti

E
domenica 20 ottobre
Sentieri dei passi perduti: borghi e foliage nella valle delle Tagliole

D.E. ONC Loretta Ferraguti

E

calendario


sabato 27 domenica 28 ottobre
I colori delle Foreste Casentinesi e la storia delle foreste sacre

D.E. ANE Stefano Aravecchia

E

venerdì 1 domenica 3 novembre
Il Carso triestino-sloveno

D.E. ONC Loretta Ferraguti

E
domenica 1 dicembre
Civiltà romana: escursione lungo la via Flaminia minor

D.E. ONC Loretta Ferraguti

E


Foto Stefano Manfredini

presentazione 24 settembre 2024
Corso tematico
Dal ritorno del lupo
alla riduzione degli habitat per gli anfibi.

Un viaggio alla scoperta della fauna del nostro territorio

a cura di: ORTAM Alessandra Cattini/ONC Edo Pinotti

PROSSIMI CORSI
Corso di introduzione alla Speleologia
martedì 29 ottobre - ore 21,00
Presentazione e apertura iscrizioni

 Durante la serata verranno date tutte le informazioni relative al corso che si terrà nei mesi di **Novembre e Dicembre 2024**.

Programma
Martedì 5 Novembre ore 21 lezione

Vestizione, alimentazione, sicurezza in grotta e scenario dei rischi

Domenica 10 Novembre

Grotta orizzontale d'ambientamento

Martedì 12 Novembre ore 21 lezione

Geologia e carsismo

Martedì 19 Novembre ore 21 lezione

Tecniche di progressione in grotta

Sabato 23 - Domenica 24 Novembre

Palestra di roccia e grotta ad andamento verticale

Martedì 26 Novembre ore 21 lezione

Primo soccorso

Martedì 3 Dicembre ore 21 lezione:

Topografia e rilievo in grotta

Martedì 10 Dicembre ore 21 lezione

Idrologia e meteorologia ipogea

Sabato 14 - Domenica 15 Dicembre

Palestra di roccia e grotta ad andamento verticale

Martedì 17 Dicembre ore 21

Immagini del corso e consegna attestati.


Corsi sci di fondo (SFE1) e sci escursionismo (SE2)
martedì 19 novembre - ore 21,00
Presentazione e apertura iscrizioni

 Durante la serata verranno date tutte le informazioni relative al corso che si terrà nei mesi di **Gennaio e Febbraio 2025**.

Corso di escursionismo invernale (EAI)
martedì 26 novembre - ore 21,00
Presentazione e apertura iscrizioni

 Durante la serata verranno date tutte le informazioni relative al corso che si terrà nei mesi di **Gennaio, Febbraio e Marzo 2025**.



ANNO XVI
N.° I
MODENA
DICEMBRE 1946

NOTIZIARIO DELLA SEZIONE MODENESE DEL C. A. I.

Le nostre radici

Torna la storia della nostra Sezione

Le distruzioni del periodo bellico avevano pesantemente colpito anche il parco automezzi: rare le automobili, a disposizione di pochi privilegiati e delle Autorità politiche e militari, quasi scomparsi i mezzi di trasporto collettivi. Stiamo parlando delle "corriere" di linea o da noleggio, più tardi composamente definite "torpedoni" e successivamente ancora "pullman". La carenza di questi mezzi venne risolta con i "Truck pool", camion cassonati attrezzati con panche per il trasporto persone: essi presentavano anche una cénтина sulla quale veniva fissato un telone di tela cerata in caso di pioggia. Era su veicoli di tal genere

che se ne andavano in gita i Soci e Socie CAI di allora.

Il viaggio non doveva essere particolarmente confortevole data la ruvidezza della seduta, però che entusiasmo e eccitazione! Soprattutto nelle curve e nei tornanti, magari amplificati un po' di proposito, era tutto un volare in braccio al vicino o alla vicina e tutto ciò risultava assai gradevole qualora si trattasse di un baldo giovinotto o di una piacente ragazzotta. Per visualizzare quanto esposto, pubblichiamo questa bellissima foto quasi certamente ascrivibile a una gita del 1946: di essa siamo in grado di definire la identità dei direttori gita, a terra, in piedi a bordo camion: a sinistra Rodolfo de Salis e a destra Innilo Gon, allora Vice Presidente sezionale. Questo tipo di trasporto persone sottostava a una competente Autorità che emetteva uno specifico "Foglio di via" con diciture in lingua italiana e inglese perché l'allora Governo italiano operava sotto il controllo militare e civile anglo-

americano di occupazione. Pubblichiamo volentieri uno di questi "Fogli di via" (documento raro e inedito) relativo a una gita del 14 Aprile 1946 con indicazione della tratta Modena-Vallechiara e ritorno: era una gita CAI alla Pieve di Trebbio e ai Sassi di Roccamalatina, come abbiamo potuto verificare nel preziosissimo Registro Gite della nostra Sezione.

Nel 1946, il primo anno intero dalla fine della guerra, le gite CAI in "truck pool" ebbero un successo di partecipazione a dir poco travolgente. Riportiamo i dati più significativi: alla gita del "Foglio di via" di cui sopra a Pieve di Trebbio-Sassi di Roccamalatina parteciparono 84 persone, alla successiva a Rocca Santa Maria-Varana 86, a quella al Lago Santo i Soci e Socie furono 71, per arrivare poi nel luglio dello stesso anno a quella al Monte Cimone che annoverò il "mostruoso" numero di 151 gitanti! Per farla breve: nel corso del 1946 furono organizzate 19 gite per un totale di 987 presenze. ogni commento è superfluo.

(continua)

GOVERNO ITALIANO
ITALIAN GOVERNMENT

TRUCK POOL di *Modena CAI*

Foglio di via N.° 2028
Exp. Travel

Elaborato alla richiesta di trasporto N.° *01194*
in conformità con l'ordinanza Regio n.° *1011*

Foglio di via AUTORIZZATO PER CONSORZI DI AUTOMEZZI
AUTHORIZED TRUCK POOL

Itinerario del viaggio
Partenza *Modena* Destinazione *Vallechiara / Modena*

Autore
Stato Valore
20

Autore
Stato Valore
Possolunghi

Totale km. *63*

Autore e titolo
Stato Valore

Luogo di arrivo Arriving Point	Genere della merce Commodity	Peso Weight	Data e ora di arrivo Arrival date time	Spazio da riempire dal cliente Spazio da riempire dal cliente Data e ora di arrivo Arrival date time
<i>Modena</i>	<i>persone</i>			
<i>Vallechiara</i>	<i>persone</i>			
<i>Vallechiara</i>	<i>persone</i>			
<i>Modena</i>	<i>persone</i>			

Cambiamento nell'itinerario - Change in itinerary

ARTICOLO n.° *7* del *14-1-46*
RIENTRATO n.° *19* del *14-4-46*



elaborazione grafica: Alberto Accorsi